



I primi F-35A olandesi

Sono arrivati in Olanda i primi due "Lightning II" ordinati: saranno presentati ai contribuenti e poi torneranno negli USA

LEEWARDEN (OLANDA), 23 MAGGIO

I 23 maggio sono arrivati in Olanda, sulla base di Leeuwarden, i primi due F-35 destinati alla Koninklijke Luchtmacht (o KLu, la forza aerea) e quasi subito hanno iniziato a compiere missioni addestrative dalle principali basi aeree olandesi, Volkel e Leeuwarden.

La presentazione dei "Lightning II" olandesi è stata inserita anche nel programma del Leeuwarden Air Show del 10-11 giugno e questo ha segnato il debutto del caccia in una manifestazione aerea europea; in seguito parteciperà al Royal International Air Tattoo e al Farnborough Air Show in Gran Bretagna, a luglio.

I primi due F-35A "Lightning II" sono atterrati a Leeuwarden la sera del 23 maggio, dopo la prima traversata transatlantica effettuata dal nuovo velivolo dagli Stati Uniti verso l'Europa; la prima missione transatlantica in assoluto era già stata compiuta all'inizio di febbraio dal

primo F-35A dell'Aeronautica Militare assemblato in Italia negli stabilimenti di Cameri, vicino Novara (vedi Aeronautica & Difesa n. 353, marzo 2016, a pag. 24); l'aereo era stato inviato dall'Italia negli Stati Uniti per effettuare ulteriori collaudi e per partecipare al programma di addestramento internazionale.

I due F-35A olandesi hanno volato dalla base di "Edwards", in California, fino a Patuxent River, nel Maryland, in quattro ore. Da là sono state necessarie otto ore di trasvolata dell'Atlantico per raggiungere Leeuwarden. Il colonnello pilota Bert "Vidal" de Smit ha raccontato ad Aeronautica & Difesa: «Era la prima volta che affrontavo un volo così lungo. Nell'ambito di una missione sperimentale mi era capitato di volare anche per cinque ore, ma otto sono davvero tante». Ogni 2.000 km due aerocisterne KDC-10 dell'aeronautica olandese hanno provveduto a rifornire in volo i "Lightning II". All'arrivo, i caccia sono

stati accolti e scortati da un bireattore Gulfstream della forza aerea con a bordo il ministro olandese della difesa, Jeanine Hennis-Plasschaert che ha salutato i piloti via radio, con: «Un momento storico, una giornata storica. È emozionante salutarvi in volo». L'atterraggio è avvenuto più tardi del previsto, come ci ha spiegato Bert de Smit: «Abbiamo dovuto aspettare l'autorizzazione dai controllori del traffico aereo e non è facile gestire un'operazione che comporta di attraversare gli spazi aerei di Stati Uniti, Canada, Groenlandia e Islanda in una stessa missione che coinvolge quattro velivoli, due F-35 e due aerocisterne. Ciò ha comportato un ritardo di 45 minuti».

All'atterraggio, i piloti olandesi che hanno effettuato la trasvolata, il col. Bert "Vidal" de Smit e il Maj. Pascal "Smiley" Smaal, sono stati accolti dal ministro della difesa Jeanine Hennis e dal comandante della Koninklijke Luchtmacht, Alexander Schnitger.

I due aeroplani giunti in Olanda sono l'F-001 (numero di produzione AN-1), con circa 370 ore di volo all'attivo, e l'F-002 (AN-2), con 340.

"PERCEPTION FLIGHTS"

I nuovi aerei hanno effettuato vari voli in Olanda per mettere in atto quelli che il ministro della difesa ha definito "voli di percezione", finalizzati a dimostrare ai residenti vicino alle basi di Leeuwarden e Volkel la tollerabilità del livello di rumore prodotto dal motore dell'F-35 in quanto, a febbraio 2015, il ministro stesso aveva promesso alla popolazione locale di effettuare verifiche sonore

Nella pagina accanto, sopra: un F-16AM "Fighting Falcon" della Koninklijke Luchtmacht, la reale aviazione olandese, accoglie i primi due F-35A arrivati in Olanda dagli Stati Uniti; entrambi gli aerei portano sulle derive il codice OT in quanto provenienti dal 31st Test and Evaluation Squadron della "Edwards" AFB, in California; sotto: il Gulfstream IV della forza aerea, con a bordo il ministro della difesa Jeanine Hennis-Plasschaert, è andato incontro ai "Lightning II" al loro arrivo nei cieli olandesi. I primi F-35A vengono assegnati al 323 Squadron, che era stato ricostituito il 5 novembre 2014 negli Stati Uniti, sulla "Eglin" AFB, per provvedere ai test e alla valutazione operativa dei nuovi aerei che invece avviene sulla "Edwards" AFB. In fondo alla pagina: il primo "Lightning II" atterra a Leeuwarden.



mediante voli sull'abitato. Ai residenti nell'area dei due aeroporti è stato assegnato un questionario nel quale possono descrivere come percepiscono il rumore emesso dall'aereo ed effettuare una comparazione con quello degli F-16 oggi in servizio.

Oltre ai "voli di percezione", verranno effettuate missioni soprattutto nei poligoni sul Mare del Nord.

IL CORSO WIC

Ma stanno accadendo anche ben altre cose attorno all'F-35: la Norvegia e l'Olanda, infatti, hanno deciso di varare congiuntamente un Weapons Instructor Course (WIC, un corso per istruttori) dedicato alla nuova piattaforma. Lo si è stabilito in un protocollo firmato all'inizio di maggio. «Sceglieremo solo i nostri piloti migliori per questo corso» ha commentato Schnitger. Nel programma rientrano la conoscenza approfondita delle tattiche, l'impiego di sistemi d'arma e le tecnologie aeronautiche. I piloti che affrontano quest'addestramento, in un secondo tempo dovranno fare da istruttori e trasferire tutta l'esperienza ai loro colleghi. L'idea di un corso bilaterale non è in realtà così sorprendente: Norvegia e Olanda, infatti, per oltre 30 anni hanno accumulato esperienze formative simili con i loro F-16.

IL FUTURO

Oggi l'Olanda ha quattro piloti e 27 specialisti certificati per l'impiego sugli F-35, ma nei prossimi tre anni questi numeri sono destinati a crescere fino ad arrivare al punto in cui la forza aerea sarà in grado di

schiezzare tutti i 37 aerei previsti, iniziando a dispiegarli operativamente a Leeuwarden nel 2019 e a Volkel dal 2021.

Il parlamento olandese aveva ordinato nel marzo 2015 altri otto aerei (dopo l'ordine per i due appena arrivati in Olanda) che saranno consegnati a partire dal 2019. Nel contempo il governo aveva indicato il "Lightning II" quale successore dell'F-16 e in seguito è stata confermata l'intenzione d'acquisto che potrebbe portare il totale a 37 (mentre scriviamo sono in attesa di finanziamento gli F-35 Lot 9, 10 e 11).

Lockheed Martin non ha dichiarato quanti F-35 saranno destinati ad altre nazioni al di fuori degli Stati Uniti (e di quali versioni si tratti) e perciò è difficile tracciare un bilancio esatto degli aerei già contrattualizzati e venduti, complice anche l'indecisione di nazioni, come il Canada, che periodicamente annunciano la propria volontà di rivedere il programma.

Le intenzioni d'acquisto (sommando ordini effettivi, ordini annunciati e impegni formali all'acquisto) comunicate in tempi recenti ci offrono questo quadro: Australia: 72 F-35A; Canada: 65 F-35A (decisione temporaneamente sospesa); Corea del Sud: 40 F-35A; Danimarca: 27 F-35A; Giappone: 42 F-35A; Gran Bretagna: 138 F-35B; Israele: 44 F-35A(1); Italia: 90 (60 F-35A e 30 F-35B, anche se il totale e la suddivisione sono indicativi e gli acquisti effettivi saranno decisi lotto per lotto); Norvegia: 52 F-35A(N), una sottoversione con alcune differenze nell'impiego di sistemi d'arma prodotti dalla locale Kongsberg e altre modifiche; Olanda: 37 F-35A; Singapore: 20 F-35A (allo studio la possibilità di ulteriori 20 F-35A o F-35B); Stati Uniti: 2.443 (1.763 F-35A per l'US Air Force, 353 F-35B e 67 F-35C per i Marines e 260 F-35C per l'US Navy); Turchia: 100 F-35A (con possibilità di arrivare a 120).

Jeroen van Veenendaal

